

# Start Cup, debutta il premio delle aziende

La gara compie 10 anni. Da quest'anno filo diretto tra ricercatori e imprese. Il rettore Compagno: una storia di successo

## Ecco le regole della competizione aperta a tutti

Aperta a tutto il personale dell'università, agli studenti anche delle scuole superiori e agli esterni, l'edizione 2013 della competizione premia le migliori idee imprenditoriali elaborate sotto forma di business plan. Da domani le iscrizioni online, attraverso [www.uniud.it/startcup](http://www.uniud.it/startcup) e [www.units.it/startcup](http://www.units.it/startcup), resteranno aperte fino al 14 giugno. «La partecipazione può essere individuale o a gruppi di 5 persone» ha spiegato Giovanni Cristiano Piani, responsabile Start Cup Trieste. Il concorso si articola in due finali, regionale e nazionale. I quattro vincitori di Start Cup FVG riceveranno un premio di 5 mila euro (la proclamazione è fissata per il 27 settembre in occasione della "Notte dei Ricercatori" a Udine) e avranno la possibilità di partecipare alla fase finale del Premio nazionale innovazione (Pni), in programma il 30 e il 31 ottobre a Genova nell'ambito del Festival della Scienza. «La novità di questa edizione è la collaborazione con Friuli innovazione, il consorzio che gestisce il Parco scientifico e tecnologico - ha spiegato Manuela Croatto, project manager di Start Cup -, una sinergia che potenzierà la possibilità di attivare tra i giovani percorsi utili per costruire la cultura dell'innovazione e dell'autoimprenditorialità».



Start Cup 2013. Da sinistra: Martinelli, Benedetti, Compagno, D'Agostini, Croatto e Piani (foto Petrusi)

### di Giacomina Pellizzari

Nato quando il trasferimento tecnologico era agli albori, il premio all'innovazione Start Cup compie 10 anni e si appresta a scrivere un nuovo capitolo all'insegna della collaborazione tra le università di Udine, Trieste e la Sissa, il consorzio Friuli innovazione, le aziende e la Fondazione Crup. Quest'anno saranno le industrie a porre ai ricercatori i problemi da risolvere. Il team che vincerà la sfida potrà sviluppare la ricerca all'interno degli stabilimenti. Le prime due aziende che anno accettato di contribuire all'organizzazione del premio nel premio sono l'Eurotech di Amaro e Snaidero di Majano.

«I ricercatori si troveranno a studiare nuovi prodotti oppure a cercare una soluzione a un problema tecnico» ha spiegato la responsabile dell'area "Fare impresa" di Friuli innovazione, Elisa Miceli, la pioniera del pre-

mio che a fianco dell'allora docente di Strategia d'impresa, Cristiano Compagno, creò Start Cup Udine.

In 10 anni, il premio ha registrato un migliaio di partecipanti, sfornato 300 progetti, 37 dei quali sono finiti sul podio. Una quindicina le idee trasformate in spin-off. Quella di ieri è stata la giornata dei bilanci. A ripercorrere la storia di Start Cup è stato il rettore soffermandosi sulle difficoltà iniziale superate grazie alla Fondazione Crup che ha creduto nel progetto. Qualche anno dopo entrarono a far parte di Start Cup Udine anche Trieste e la Sissa e assieme crearono l'innovazione di sistema. «Queste cose si dimenticano - ha affermato il rettore -, ma fanno parte della nostra storia che è una storia di successo». Quest'anno Start Cup si focalizza sui filoni di ricerca finanziati dall'Unione europea, ovvero: Life science, Ict-social innovation, Agrifood-cleantech e indu-

strial. Dello stesso avviso il delegato alla ricerca dell'università di Trieste, Fabio Benedetti: «Start Cup nella dimensione regionale acquisita negli ultimi anni dimostra come ci siano ampi spazi di collaborazione tra le università regionali anche nella cosiddetta "terza missione" in cui gli atenei diventano attori diretti dello sviluppo sociale del territorio». Altrettanto entusiasta il direttore della Sissa, Guido Martinelli, secondo il quale «Start Cup è un'iniziativa formidabile per accostare il mondo della ricerca e quello dell'impresa e la Sissa è fiera di partecipare assieme alle altre università».

Di fronte a tanti risultati, il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini, ha riconfermato il sostegno finanziario al premio perché «rappresenta un modello di sinergia tra gli atenei presenti sul territorio, i professionisti, le imprese e un ente privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA